

Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione del Comune di Mariglianella per il triennio 2024/2026.

Allegato A)

La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026 che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta Comunale, si baserà sulle linee strategiche individuate dal presente Documento di indirizzo, traducendole in specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni metodologiche e contenutistiche fornite dai PNA adottati da ANAC, come di seguito:

1. premessa

La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione.

Del resto, l'attenzione a tali temi ha da sempre guidato la gestione dell'attività dell'Ente, che ha inteso, a partire dalla prima formulazione del Piano anticorruzione, dotarsi di uno strumento, che non si configurasse come un mero "adempimento", ma che con effettività e concretezza, in relazione alla propria specifica organizzazione e configurazione operativa, delineasse le azioni più appropriate per contrastare i rischi, non solo di corruzione, ma più in generale di devianza dalle regole di buona amministrazione per scongiurare una cattiva gestione dell'interesse pubblico. Il PCT dell'Ente è andato via via sempre più a configurarsi come strumento di azione nella prevenzione e gestione dei rischi corruttivi adattandosi alle specificità sia della struttura organizzativa che della realtà interna ed esterna.

Tra le prospettive di sviluppo ci si propone, in particolare, l'obiettivo di sistemare il sito istituzionale e aggiornare la sezione Amministrazione Trasparente al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa, come elemento di contrasto alla corruzione, favorire il rispetto e alla piena applicazione delle leggi vigenti e scongiurare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico del territorio.

La costante attenzione ai temi propri della "buona amministrazione" e la capacità di far evolvere l'azione amministrativa verso livelli sempre più avanzati di procedimentalizzazione costituiscono l'obiettivo strategico di fondo, da declinare concretamente nell'azione amministrativa quotidiana e nei modi e nelle forme di tempo in tempo più idonei e congrui per conseguire maggiori livelli di correttezza ed efficacia.

La grande scommessa è quindi quella di riuscire ad assicurare attraverso una sempre maggiore standardizzazione e certezza di comportamenti (e qui un ruolo fondamentale è svolto dalla digitalizzazione e informatizzazione) un flusso dei procedimenti che assicuri il rispetto di "tutte" (le numerose, spesso non chiare, farraginose e contraddittorie) regole dell'agire amministrativo e al contempo quegli obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, sempre invocati, ma non sempre altrettanto diffusamente raggiunti.

2. Il Comune e il PCT

Come previsto dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026 sia coordinata con gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione.

All'uopo va evidenziato che l'art. 6 del D.L. n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di

ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", come modificato dalla Legge n. 113/2021, introduce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), strumento programmatico che fa confluire in un unico atto una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente. La previsione di tale nuovo documento unico di programmazione non fa che rafforzare la logica dell'integrazione tra i vari strumenti di programmazione previsti e del necessario potenziamento del processo di digitalizzazione. Infatti, l'art. 6 del D.L. 80/21 prevede che *"Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni (...) adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (...)".* Prevede, inoltre, detta norma che tale piano definisca, tra l'altro, *"gli obiettivi programmatici e strategici della performance (...), la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo (...), gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione (...), l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare (...)".*

Nel rispetto della normativa, lo stesso Sistema di misurazione e valutazione della performance deve confermarsi la previsione dell'integrazione diretta con le azioni previste dalla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026 , divenendo elemento di valutazione della performance organizzativa.

3 Obiettivi di anticorruzione e trasparenza

Gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza sono i seguenti:

a.) Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa

Prevedere, quale corollario imprescindibile, la necessità di una evoluzione anche tecnologica delle soluzioni informatiche utilizzate anche mediante la costante implementazione dell'applicativo gestionale dedicato alla gestione delle attività dell'ente.

E' importante garantire un'adeguata tracciabilità dei processi decisionali aumentandone il livello di trasparenza.

b) Ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione, attraverso:

Trasparenza

Il legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, ha stabilito che *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*.

Anche per il 2024 l'obiettivo è quello di tradurre in concreto un maggior livello di trasparenza, nei diversi documenti di programmazione, identificando con sempre maggiore precisione gli obiettivi di trasparenza ed ancorandoli alla performance organizzativa ed individuale. E' necessario rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino comune, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, la rivisitazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", va portata efficacemente avanti. A tal fine tenuto conto della carenza di personale, assume particolare importanza il potenziamento del sistema informatico al fine di consentire, in modo automatizzato, la pubblicazione dei dati nelle varie sottosezioni di "Amministrazione trasparente", individuando al contempo, azioni volte al miglioramento dell'accessibilità al sito web istituzionale in modo che sia facilitata e più intuitiva la ricerca e la consultazione online dei documenti e informazioni presenti nel sito.

Si conferma nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026 , l'attribuzione ai Responsabili PO/EQ della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate e del dovere di collaborazione di questi ultimi nei confronti del RPCT e all'obbligo per tutti i dipendenti

del rispetto delle misure di prevenzione e trasparenza approvate, la cui violazione è sanzionabile anche disciplinarmente.

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione Codice di comportamento:

L'adozione del nuovo Codice rimane obiettivo prioritario per l'Amministrazione : a seguito di attività di verifica e valutazione delle esigenze di aggiornamento/integrazione dell'attuale Codice di comportamento in considerazione delle norme recentemente introdotte in materia, il Segretario Generale ha predisposto la bozza di Codice di comportamento che, previo parere obbligatorio del Nucleo di valutazione, condurrà all'adozione definitiva del nuovo codice.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il monitoraggio dei tempi procedurali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile.

Nonostante siano, a volte, obiettive, le difficoltà che gli uffici incontrano nel contemperare tali principi con il concreto contesto gestionale, costretto a fronteggiare situazioni d'urgenza, in presenza di grave carenza di personale pur tuttavia, il fenomeno non più a carattere episodico e/o occasionale è in grado di sfociare in situazioni patologiche che di fatto impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento e sono di per sé foriere di situazioni conflittuali e di comportamenti contra legem in grado di esporre l'ente a sanzioni e a contenziosi con conseguente soccombenza e pagamento di spese ulteriori, non dovute.

Conflitto di interesse

Ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo"), introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012; gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), si conferma la previsione di una specifica misura nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026, già prevista nei precedenti PTCP. Nel nostro ordinamento invero non esiste una norma che preveda analiticamente gli elementi costitutivi e le diverse ipotesi della fattispecie di "conflitto di interessi", si tratta, per il triennio 2024/2026, di rafforzare, nella struttura, la conoscenza delle numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi, emergenti nella realtà sociale (art. 51 c.p.c., art. 42 d.lgs. n. 50/2016, art. 53 co.7 e 16-ter del d.lgs. n.165/2001, d.lgs. n. 39/2013).

Attività successive alla cessazione dal servizio

Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. art.53 comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001). Ai fini dell'attuazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. 165/2001 (cd. pantouflage)", si conferma la previsione di una specifica misura nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026, già prevista nei precedenti PTCP.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del Whistleblowing, si tratta di rafforzare la previsione della specifica misura nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026, già prevista nei precedenti PTCP aumentando la diffusione della conoscenza delle modalità di inoltro delle segnalazioni.

c) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione,attraverso:

Formazione

La formazione è una misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; occorre pertanto, sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici), stimolando una costante attenzione ad esse per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza. L'amministrazione comunale si impegna iscrivere nel proprio bilancio congrue risorse economiche da destinare alla formazione del personale con particolare riferimento a quello esposto a rischio di corruzione.

La formazione dovrà essere strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, la gestione dei procedimenti, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'Amministrazione.

I soggetti che saranno chiamati ad istruire il personale dipendente, oltre all'Amministrazione comunale, saranno individuati tra docenti, pubblicisti, professionisti od operatori economici esperti del settore.

I contenuti della formazione saranno verteranno sulle tematiche dell'etica pubblica, sugli appalti, sul procedimento amministrativo, sulla disciplina delle autorizzazioni e concessioni e sui principi di buona amministrazione.

Disciplina del conferimento e autorizzazione di incarichi

Con riferimento agli incarichi extraistituzionali, si ritiene utile inserire nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" della sezione II del PIAO - annualità 2024-2026, la previsione della possibilità di svolgere incarichi che portino ad una crescita professionale con ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.